

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data
28 febbraio 2018

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION



Rassegna stampa

INDICE



Dai Porti:

Trieste:

"...Unicredit: finanziamento a Interporto Trieste..." (Messaggero Marittimo)

Venezia:

"...Security e Cyber security nei porti del Nord Adriatico..."
(Informazioni Marittime, Ansa)

Genova:

"...Blue Economy Summit a Genova..." (La Gazzetta Marittima)
"...Fincantieri, missione genovese per Bono..." (Il Secolo XIX)
"...Basta code, pronti a bloccare il porto..." (The Medi Telegraph)

Marina di Carrara:

"...Scali e città, le sfide aperte..." (Gazzetta Marittima)

Ancona:

"...Due nuove concessioni..." (Gazzetta Marittima)

Livorno:

"...Al Terminal crociere la giornata per i paraplegici..." (Gazzetta Marittima)
"...Ecco Livorno LNG Terminal in quattro per il gas naturale..."
(Gazzetta Marittima)
"...Crociere, Livorno sul podio delle presenze..." (Il Telegrafo)
"...Prevenzione della corruzione..." (Informatore Navale)
"...Convegno Authority: 1 Marzo..."
(Informatore Navale, Messaggero Marittimo)
"...Elba per le crociere primo incontro con l'Adsp..." (Gazzetta Marittima)

Civitavecchia:

"...S'insediano a Civitavecchia leader mondiale degli acquari..."
(Gazzetta Marittima)

Napoli:

"...LNG al porto di Napoli, si fanno avanti in 17..."
(Informazioni Marittime, Messaggero Marittimo, Ansa)
"...La Zes è legge. Nasce l'incentivo per porti e imprese..."
(Informazioni Marittime)

Brindisi:

"...Firmato un accordo tra porto e aeroporto..." (BrindisiOggi, Il Nautilus)

Gioia Tauro:

"...Replica alla Filt Cgil la "Atgt" di Gioia Tauro..." (Messaggero Marittimo)

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data
28 febbraio 2018

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION



Rassegna stampa



INDICE



Focus:

- **Green Logistics Expo** (La Gazzetta Marittima)

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

Unicredit: finanziamento a Interporto Trieste

Per creare nuovo polo logistico intermodale di Bagnoli

TRIESTE – Interporto di Trieste e UniCredit hanno firmato un accordo per lo stanziamento di un finanziamento di 14,5 milioni di euro a supporto degli investimenti per la creazione del nuovo polo logistico intermodale di Bagnoli. L'intesa è stata siglata dopo l'acquisizione delle aree ex Wärsilä, 270 mila metri quadri, per la creazione del polo logistico retroportuale e l'aumento di capitale da 7,3 milioni di euro sottoscritto da Friulia, Autorità Portuale di Trieste e Camera di Commercio di Trieste. Le linee di credito messe a disposizione, che attingono a fondi Frie e prevedono un piano di rientro a 15 anni, saranno copertura finanziaria di un investimento che, tra costi di acquisizione e lavori di adeguamento su strutture e linee viarie e di trasporto, si attesterà sui 20 milioni di euro. I prossimi passi per l'operatività del nuovo polo logistico intermodale, prevista per fine Gennaio 2019, saranno la presentazione della progettazione definitiva delle opere (fine Febbraio 2018) e l'emanazione dei bandi per l'assegnazione dei lavori (Aprile 2018). Soddisfazione è stata espressa dal presidente di Interporto Trieste, Giacomo Borruso. «Il nostro polo opererà in regime di porto franco con evidenti ricadute positive per tutti gli attori della filiera e, più in generale, per il nostro Territorio», ha commentato.

Security e Cyber security nei porti del Nord Adriatico. Il seminario a Venezia

Security e cyber security. Sono i temi che hanno caratterizzato il seminario transfrontaliero tenuto ieri al porto di Venezia. Iniziativa che rientra tra le attività del progetto europeo SECNET, avviato a Trieste lo scorso ottobre e che ha ricevuto un co-finanziamento pari a 1.3 milioni di euro (di cui 250mila per il solo porto di Venezia) nell'ambito del Programma Interreg Italia-Slovenia, con l'obiettivo di rafforzare la capacità istituzionale e la governance transfrontaliera nella security portuale puntando ad accrescere la competenza dei porti in questo specifico settore con l'ausilio di innovativi sistemi informatici e fornendo competenze tecniche e specialistiche comuni a livello transfrontaliero.

Ai tre porti partner del progetto (Venezia, Trieste - capofila - e Capodistria) spetta il compito di avviare un piano d'azione congiunto per potenziare la difesa delle reti informatiche (cyber security) e la difesa delle aree portuali dall'accesso di soggetti non autorizzati, tramite l'implementazione di concrete azioni pilota. Venezia, con l'organizzazione del seminario sulla security fisica e cibernetica (strutturato con la partecipazione di relatori tra i massimi esperti internazionali in materia) anticipa di fatto un'esigenza dei responsabili della sicurezza dei porti nord adriatici: le misure aggiuntive e non coordinate di security si traducono spesso infatti in una più lenta movimentazione della merce e quindi in una minore competitività dei porti, a discapito dello sviluppo economico dei territori.

Gli interventi

Ad aprire i lavori il segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Martino Conticelli, il quale, ripercorrendo lo sviluppo delle misure di sicurezza che ha visto il passaggio da sistemi di presidio e controllo fisico del territorio a tecnologie sempre più avanzate ha sottolineato quanto il tema della cyber security rappresenti un aspetto cruciale in un campo a cui Venezia dedica attenzione da tempo; non è infatti un caso l'esito più che positivo dell'ispezione della Commissione Europea (dipartimento security) di qualche mese fa, tanto che i membri del gruppo ispettivo hanno assunto l'impegno di proporre a Bruxelles che alcune procedure già in uso nei terminal del porto di Venezia vengano adottate come buone pratiche anche da altri scali europei. Conticelli ha infine confermato l'importanza della cooperazione tra i porti su questo fronte, necessaria per raggiungere standard migliori e più competitivi.

Il training transfrontaliero ha visto la presenza di oltre 50 Funzionari per la sicurezza portuale provenienti dagli scali del Nord Adriatico, tra i quali anche il referente dello scalo di Chioggia. L'evento - articolato in 3 Sessioni tematiche - ha visto la partecipazione di illustri Accademici ed esperti di assoluta rilevanza.

Il Capitano di Fregata (CP) V. Paolo Leone, Ufficiale dei Ruoli Speciali del Corpo delle Capitanerie di porto, ha presentato i maggiori case history nelle prassi dei porti europei nella gestione della sicurezza fisica ed informatica emerse dalla ispezioni condotte dalla Commissione Europea, nonché un inquadramento generale sulla rilevanza strategica della tematica, condividendo anche le esperienze dirette dei gruppi di lavoro da lui condotti tra la Commissione Europea e la U.S. Coast Guard, e annunciando in anteprima a Venezia che è in corso di elaborazione uno strumento che verrà diffuso alle Autorità di Sistema Portuale per la raccolta di maggiori dati analitici sul cyber risk management.

Il professor Roberto Setola, coordinatore del Master Homeland Security, Università Campus Bio-Medico, Roma, ha illustrato le nuove tecnologie per la sicurezza fisica nelle aree portuali e di "Cyber Security" sottolineando quanto la security non rappresenti una "spesa" ma un investimento necessario alla crescita.

Al professor Fabio Garzia, Università Sapienza di Roma (Dipartimento di "Ingegneria della Sicurezza") il compito di relazionare su "La gestione multidisciplinare integrata della sicurezza nelle aree di manovra ferroviaria portuali", tema che era stato richiamato anche nel corso degli interventi dei molti operatori presenti. Il prossimo appuntamento legato al progetto Secnet si terrà il 6 marzo a Capodistria.

Porti: Venezia, seminario su cybersecurity transfrontaliera

Progetto 'Secnet' con scali Trieste e Capodistria

(ANSA) - VENEZIA, 27 FEB - Si è svolto oggi al Porto di Venezia il seminario transfrontaliero relativo alla security e cyber security parte del progetto europeo "Secnet", avviato a Trieste lo scorso ottobre e che ha ricevuto un co-finanziamento pari a 1,3 milioni di euro - di cui 250 mila per il solo Porto di Venezia - nell'ambito del Programma Interreg Italia-Slovenia, con l'obiettivo di rafforzare la capacità istituzionale e la governance transfrontaliera nella security portuale puntando ad accrescere la competenza dei porti con l'ausilio di sistemi informatici e fornendo competenze tecniche e specialistiche comuni a livello transfrontaliero.

Ai tre porti partner del progetto (Venezia, Trieste - capofila - e Capodistria) spetta il compito di avviare un piano d'azione congiunto per potenziare la difesa delle reti informatiche (cybersecurity) e la difesa delle aree portuali dall'accesso di soggetti non autorizzati tramite l'implementazione di concrete azioni pilota. Con l'organizzazione del seminario odierno Venezia anticipa di fatto un'esigenza dei responsabili della sicurezza dei porti nord adriatici: le misure aggiuntive e non coordinate di security si traducono spesso infatti in una più lenta movimentazione della merce e quindi in una minore competitività dei porti, a discapito dello sviluppo economico dei territori.

Ad aprire i lavori il Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Martino Conticelli, il quale ha sottolineato quanto il tema della cybersecurity rappresenti un aspetto cruciale in un campo a cui Venezia dedica attenzione da tempo; non è infatti un caso l'esito più che positivo dell'ispezione della Commissione Europea di qualche mese fa, tanto che i membri del gruppo ispettivo hanno assunto l'impegno di proporre a Bruxelles che alcune procedure già in uso nei terminal lagunare vengano adottate come buone pratiche anche da altri scali europei.

Il training transfrontaliero ha visto la presenza di oltre 50 Funzionari per la sicurezza portuale provenienti dagli scali del Nord Adriatico, tra i quali anche Chioggia. (ANSA).

Blue Economy Summit a Genova il 9-12 aprile

GENOVA - Il mare è il grande protagonista della nostra terra - sottolinea il Comune - della nostra regione, della nostra città. Per esprimere appieno il potenziale economico del nostro mare in modo sostenibile è necessario avviare un processo di innovazione. Questo può comprendere sia sviluppi tecnologici e nuovi
(segue a pagina 10)

Blue Economy Summit

approcci di pensiero o di azioni che possano portare importanti benefici al territorio

È su queste premesse e in occasione della prima Festa del Mare che l'Associazione Genova Smart City e il Comune di Genova hanno deciso di realizzare il Blue Economy Summit dal 9 al 12 aprile. Sarà il primo evento dedicato al tema dell'Economia del Mare che vuole indagare sulle opportunità di sviluppo, favorendo il dialogo tra le realtà di un territorio che ha tutti i numeri in regola per essere protagonista: 156 aziende che operano nella Blue Economy, 13 miliardi di produzione+ 2,49 di ricavi nel 2016.

PROGETTO SUPER BACINO

Fincantieri, Bono vuole più spazi a Sestri Ponente

MISSIONE genovese per il numero uno di Fincantieri, Giuseppe Bono, che oggi rilancerà il progetto del super bacino da 140 mila tonnellate da realizzare a Sestri Ponente.

GALLOTTI >>>

RIBALTAMENTO A MARE: PROGETTO DEFINITIVO ENTRO GIUGNO

Fincantieri, missione genovese per Bono

Il piano dell'azienda: più spazi a Sestri e "uffici di collocamento" nelle fabbriche

IL RETROSCENA

SIMONE GALLOTTI

GENOVA. Per essere più sicuro alza il telefono e verifica le date: «Ecco le date: per il primo lotto, quello della messa in sicurezza del Rio Molinassi, entro giugno ci sarà il progetto definitivo ed entro l'anno la gara. Per il secondo lotto, invece, in 18 mesi contiamo si possa partire con i cantieri».

Giovanni Toti detta l'agenda per il progetto del ribaltamento a mare di Fincantieri a Sestri Ponente. Un anno e mezzo e potranno partire i lavori dell'ampliamento dello stabilimento «che solo pochi anni fa si voleva chiudere e oggi è fondamentale per la strategia di crescita del gruppo». Rimane in fase di studio il progetto del super bacino da 140 mila tonnellate che il gruppo italiano vuole realizzare a Sestri: «Su questo stiamo discutendo con l'azienda e siamo allineati perché permetterebbe a Genova di diventare un grande polo della cantieristica. Se inseriamo anche questa variante, forse i tempi potrebbero slittare, ma non credo di molto».

Offerte di lavoro nei cantieri volumi. Allo scalo di Genova Giuseppe Bono, il numero uno di Fincantieri, oggi è in missione a Genova. Il governatore lo accoglierà in Regione e insieme firmeranno il protocollo su lavoro e formazione. La firma ricalca l'intesa che il gruppo navalmecanico ha siglato recentemente con il Friuli: «Così anche la Liguria si allinea al modello dei grandi cantieri del Nord Est - spiega ancora Toti - Grazie all'accordo e all'ottimo momento del mercato delle crociere, ci saranno più assunzioni e Fincantieri potrà pescare da un bacino di manodopera qualificata e formata, che garantirà al cantiere di Genova lavoro di qualità». Oltre a formazione e orientamento, l'intesa prevede che venga aperto uno sportello dell'agenzia regionale del lavoro in grado di mettere in contatto domanda e offerta per tutti gli stabilimenti liguri di Fincantieri (Sestri e Riva-Muggiano) e per il centro direzionale. Portando il proprio curriculum allo sportello, gli addetti potranno verificare le possibilità di impiego dirette con il gruppo e con l'indotto.

Il porto passeggeri

L'ondata di nuove navi da crociera produrrà un aumento di

però servono spazi adeguati: «È vero, dobbiamo prepararci - dice Toti - Ma non penso che spostare una parte del traffico a Ponente, magari al Vte, sia la soluzione giusta: mancano le infrastrutture e poi al Vte servono le aree per i crescenti volumi dei contenitori. Penso che debba essere il bacino del porto storico a concentrarsi sui passeggeri, magari spostando in parte o del tutto, i container dal Sech verso Bettolo, così da liberare ulteriori spazi». Toti però ragiona sul sistema Ligure: «Non dimentichiamo che anche La Spezia sta investendo molto insieme con le compagnie, su waterfront e crociere. In un'ottica regionale, questa nuova offerta diventa strategica anche per Genova e Savona».

Aeroporto, anno zero

Il percorso del Colombo «è iniziato» dice il governatore: «Stiamo rafforzando la governance, ci saranno investimenti per riqualificare e connettere l'aerostazione e siamo in chiusura con il rinnovo della concessione». Dopo, secondo Toti, potrà partire la "fase 2": «A quel punto, con un asset rafforzato, si potrebbe prevedere l'ingresso di soci privati, o magari lo sbarco in Borsa. A Bologna, città più piccola di Geno-

-segue

va, il modello ha funzionato».

Authority Unica

L'autonomia dei porti liguri non è l'unico capitolo che il governatore intende affrontare con il prossimo governo: «L'Authority unica per i porti della Liguria è una necessità: dobbiamo intervenire sulla governance, sull'autonomia finanziaria e sulla burocrazia. E serve una legge speciale per i porti liguri: sarà la prima questione da porre al nuovo governo».

LAVORO

**Gli aspiranti
tecnici e operai
potranno portare
il curriculum
nello stabilimento**

Genova: «Basta code, pronti a bloccare il porto»

Genova - Fino a cinque ore di attesa in porto per le operazioni di carico e scarico delle merci, code e ritardi ai varchi dei terminal. Il mondo dell'autotrasporto - dopo le proteste dello scorso maggio - torna a denunciare «forti disagi» che gli autisti dei tir diretti nello scalo ligure devono affrontare quotidianamente

Genova - Fino a cinque ore di attesa in porto per le operazioni di carico e scarico delle merci, code e ritardi ai varchi dei terminal. Il mondo dell'autotrasporto - dopo le proteste dello scorso maggio - torna a denunciare «forti disagi» che gli autisti dei tir diretti nello scalo ligure devono affrontare quotidianamente.

Una situazione che sta «peggiorando con l'aumento delle mega-navi che scalano le banchine genovesi e l'incremento dei contenitori movimentati in porto», spiega Giuseppe Tagnochetti, coordinatore per la Liguria di Trasportounito, associazione che rappresenta centinaia di piccole e medie imprese dell'autotrasporto su tutto il territorio nazionale.

«Nonostante le ripetute promesse da parte dell'Autorità di sistema portuale e dei terminalisti - aggiunge Tagnochetti - non sono stati fatti investimenti adeguati per agevolare il lavoro degli autisti dei tir. Se non saranno presi provvedimenti in tempi brevi - sottolinea - lo scontro tra operatori portuali e mondo dell'autotrasporto sarà inevitabile. Gli autisti, senza le dovute rassicurazioni, sono pronti a fermarsi e bloccare gli accessi allo scalo».

RICHIESTE DI INVESTIMENTI

Più personale addetto a gestire i tir in arrivo nei terminal e maggiori risorse da parte di Authority e operatori per incrementare le procedure telematiche in banchina durante le operazioni di carico e scarico delle merci. **Sono soprattutto due le istanze dei lavoratori del mondo dell'autotrasporto per evitare che specialmente nei giorni di maggiore affluenza di mezzi pesanti** (martedì, mercoledì e giovedì), possano crearsi lunghe code ai varchi portuali con attese di ore da parte degli autisti.

-segue

CRITICA L'AREA DI VOLTRI-PRA'

Secondo il coordinatore ligure di Trasportounito, i maggiori disagi ai danni degli autotrasportatori «si verificano in entrata e uscita dal terminal Vte» di Voltri-Pra': «Le banchine gestite dal gruppo Psa - sottolinea Tagnocchetti - **sono quelle che movimentano più contenitori in tutto il porto e dove di conseguenza scala solitamente il maggior numero di portacontainer.** Qualche miglioramento, invece, c'è stato nella zona di Sampierdarena dove Palazzo San Giorgio ha deciso di intervenire con un piano di riorganizzazione dell'area che comunque non sarà completato in tempi brevi».

PERSI 3.000 EURO A TIR

Trasportounito ha quantificato il danno economico a carico delle imprese dovuto alle lunghe attese da parte degli autisti dei tir: «In media - **spiega il coordinatore ligure dell'associazione** - la perdita è di tremila euro al mese per ogni mezzo. Si tratta di una cifra considerevole, basti pensare che un'impresa di medie dimensioni ha circa cento mezzi di proprietà. Ogni volta che un tir deve attendere ore prima di entrare e uscire dal porto - chiude Tagnocchetti - è quasi scontato che l'autista debba aspettare il giorno successivo prima di ripartire senza portare a termine il viaggio in giornata».

PORTO LAB ACADEMY A MARINA DI CARRARA

Scali e città, le sfide aperte

I tanti temi dell'appuntamento annuale del gruppo Contship su cultura, formazione e ambiente - Gli interventi

MARINA DI CARRARA - Si è svolto nell'auditorium dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale - Ufficio territoriale di Marina di Carrara - Porto Lab Academy, l'appuntamento annuale dedicato alla formazione e al confronto dei C.G.

(segue a pagina 10)

Scali e città, le sfide aperte

circa 40 collaboratori di Porto Lab: il progetto del Gruppo Contship Italia nato per avvicinare la comunità cittadina a quella portuale, giunto all'11ma edizione, e che quest'anno è in corso per la prima volta nello scalo di Marina di Carrara. Sono più di 400 gli alunni della provincia di Massa Carrara che partecipano a Porto Lab: un grande successo quindi che gli organizzatori, in collaborazione con la stessa AdSP e con il gruppo Grendi, hanno voluto condividere con la cittadinanza nella prima delle due giornate. Negli anni complessivamente sono stati interessati 20 mila studenti di 850 classi scolastiche e distribuiti 120 mila "Diari di Contship", strumenti didattici e formativi molto apprezzati.

Nell'incontro carrarino dopo i saluti del sindaco Francesco De Pasquale, la presidente dell'AdSP Carla Roncallo, parlando del confronto tra porto e città ha illustrato il progetto di waterfront studiato per Carrara con l'amministrazione comunale con il preciso obiettivo di conciliare le diverse anime della città: quella industriale estrattiva, quella portuale ed oggi anche quella turistica. Il progetto, nei suoi 4 lotti, riguarda il miglioramento della viabilità di accesso al porto con opere che si concentrano sui vari aspetti della sicurezza non trascurando l'attenzione al valore architettonico, la ricerca di una migliore vivibilità delle zone che fronteggiano il porto con la rivisitazione ottimale degli spazi, la creazione di zone ricettive, ed anche l'allargamento e la riqualificazione della lunghissima passeggiata pedonale della diga foranea. A breve partirà il bando di gara dei progetti esecutivi dei tre lotti già pronti, che più da vicino riguardano la viabilità di accesso al porto. Per il finanziamento di tutte le opere previste dal waterfront - ha informato Roncallo - c'è già un accordo firmato con la Regione Toscana per un mutuo ventennale di 20 mln di euro mentre per iniziare

i lavori sono già stati stanziati dal MIT 8,2 mln di euro insieme ad una quota messa a Bilancio dall'AdSP.

*

Dal workshop è emerso che le esigenze reali e le legittime aspettative di una buona qualità della vita dei cittadini non possono più essere ignorate in nome dell'ipotesi delle attività lavorative. Su questo argomento Daniele Testi, direttore marketing e comunicazione del Gruppo Contship Italia, ideatore del progetto Porto Lab, ed anche presidente di SOS Logistica, ha parlato dell'impegno dell'associazione nata nel 2005 per far capire quanto la sostenibilità nel settore della logistica possa contribuire alla salvaguardia dell'ambiente, della salute e qualità di vita dell'uomo, comportando tra l'altro anche un vantaggio competitivo per l'impresa. Negli ultimi anni SOS Log ha aiutato le aziende a realizzare percorsi di sostenibilità per far sì che venisse loro riconosciuto l'impegno profuso ha creato nel giugno scorso, in collaborazione con il Lloyd's Register, il primo marchio di Logistica Sostenibile. Le aziende che grazie a queste buone pratiche riusciranno ad ottenere il marchio, che peraltro avrà validità annuale, potranno apporlo sui propri mezzi e sui propri prodotti. L'impegno di SOS Log è rivolto anche al consumatore per aiutarlo ad acquisire una maggiore consapevolezza e fargli mettere al primo posto - invece del costo - il valore che sta dietro ad una scelta nel momento dell'acquisto.

*

Si è parlato delle opportunità lavorative offerte dal porto ai territori con Genziana Giacomelli direttore della Scuola Nazionale Trasporti e Logistica di La Spezia, istituto che con l'aumento del 200% delle iscrizioni negli ultimi 5 anni ed esiti occupazionali elevati evidenzia una tendenza positiva sia nella percezione delle persone verso le attività legate alla portualità che negli effettivi riscontri lavorativi. Secondo Greta Marini di AIVP - la rete mondiale delle città portuali che monitora da 30 anni le relazioni città/porto - comunque questa relazione, che è da sempre fondata soprattutto sul valore eco-

nomico, dovrà necessariamente cambiare ed essere più orientata verso valori ambientali e sociali con investimenti in formazione ed innovazione.

Tiziana Murgia, responsabile comunicazione Assoporti, ha invece parlato dell'integrazione sociale nei porti italiani partendo dall'espone il ruolo delle autorità di sistema portuale e le loro responsabilità nei confronti della realtà che circonda il porto, anche e soprattutto nella programmazione delle infrastrutture che devono renderlo competitivo. Ecco dunque l'importanza dell'interazione e del dialogo degli ingegneri ed architetti con le altre professionalità delle città e degli enti territoriali per giungere ad un risultato ottimale. Le validissime iniziative già esistenti quali Porto Aperto, lo stesso Porto Lab, il Port Center, che spiegano alla cittadinanza il valore del porto devono essere accompagnate da un ulteriore impegno delle autorità volto a mettere in atto vere campagne informative organizzate: occorre migliorare la consapevolezza, creare nuove figure nelle autorità di sistema portuale quali il port community manager che possa fare da trait d'union fra porto e città prendendo esempio dai grandi porti del Nord Europa, già strutturati in questo senso.

*

La prima giornata dei lavori si è conclusa con una tavola rotonda sulla collaborazione scuola/porto attraverso la piattaforma Porto Lab moderata da Mauro Solinas, responsabile sviluppo risorse umane Contship Italia Group alla quale hanno partecipato le dirigenti scolastiche del comprensorio Lucca, Massa Carrara, di quello di La Spezia, il tutor Porto Lab ed i partner del progetto Grendi e Kuenz. La capacità di Porto Lab di far entrare in contatto gli studenti con la realtà del mondo del lavoro in porto, con la sua cultura e il suo valore è stata sottolineata da tutti, e Costanza Musso, Ad del Gruppo Grendi, la compagnia navale che da sempre è al fianco di Porto Lab, ne ha sottolineato la particolare valenza nel territorio di Carrara dove è forte l'impatto dell'attività portuale.

PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ E DELLA CANTIERISTICA NAUTICA DEL DISTRETTO

Porto di Ancona, due nuove concessioni: Marina Dorica e Cantiere delle Marche

Per entrambe l'interesse dell'Autorità all'occupazione e al supporto delle attività sociali
- La dichiarazione del presidente Giampieri e l'impegno degli operatori sugli investimenti

ANCONA - L'Autorità di sistema portuale ha ricevuto due domande di concessione rispettivamente da parte di Marina Dorica e di Cantiere delle Marche per lo specchio acqueo davanti la banchina est del porto turistico di Ancona. Le richieste, è stato spiegato in una conferenza stampa che si è svolta nella sede dell'AdSP, sono state ritenute accettabili entrambi, compatibili con le altre attività che si svolgono in quell'area del porto e non contrastanti l'una con l'altra ma soprattutto coerenti con la filosofia dell'Autorità di sistema che pone grande attenzione all'occupazione e altrettanta sensibilità verso la parte più sociale, espressa, in questo caso, dall'attività di Marina Dorica.

La concessione a Marina Dorica, come da richiesta, avrà una durata complessiva di sei anni, con il mantenimento di quattro pontili (segue in ultima pagina)

Porto di Ancona, due nuove concessioni

galleggianti, destinati all'ormeggio delle imbarcazioni dal porto nautico. Per i primi tre anni, lo specchio acqueo concesso sarà di 5.200 metri quadrati. Nel successivo triennio, a seguito del miglioramento funzionale di alcune aree già in concessione a Marina Dorica, la superficie sarà ridotta a 3.628 metri quadrati. A questa concessione, si aggiunge quella per un'ulteriore area richiesta da Marina Dorica, sempre per sei anni, per le attività strettamente legate alle pratiche sportive veliche, soprattutto giovanili, di una superficie di circa 3 mila metri quadrati.

La concessione a Cantiere delle Marche interesserà un'area di complessivi 3 mila metri quadrati comprensivo dello specchio acqueo. È previsto un investimento dell'azienda di 550 mila euro per la costruzione di una banchina di larghezza di 40 metri, con profondità di 17 metri. La banchina potrà essere utilizzata per il completamento delle operazioni di allestimento degli yacht fino ad una lunghezza di 50 metri. È stato inoltre stabilito, nota non secondaria, che i lavori per la realizzazione della banchina

inizieranno a partire dal 1 ottobre in modo tale che il cantiere non interferisca con il periodo estivo di attività velica e diportistica.

"Il rilascio di queste concessioni - ha detto il presidente dell'Autorità di sistema, Rodolfo Giampieri - valorizza due forme di espressione, quella economica e quella sociale che rendono ancora di più il porto, con il suo mare, parte della comunità, esattamente quello per cui l'Autorità di sistema portuale sta lavorando con grande convinzione". Il sindaco di Ancona, Valeria Mancinelli, ha ringraziato "tutti quelli che hanno lavorato per governare una situazione in cui coesistono interessi plurimi, tutti importanti per la città". Il presidente di Marina Dorica, Moreno Clementi, ha sottolineato come "con il dialogo e il confronto si sia arrivati ad una soluzione che consente di creare le condizioni per lo sviluppo di Marina Dorica e, cioè, creare le possibilità di una crescita di tutta la città visto il suo ruolo di eccellenza nella pratica diportistica e nella promozione del turismo sportivo". Il presidente di Cantiere delle Marche, Gabriele Virgili, ha

spiegato che "questa concessione, che ci permette di accedere direttamente al mare, rafforza il nostro piano industriale e le nostre attività che, nei momenti di punta, occupa anche 300 persone, con ordini conclusi e firmati fino al 2020".

VENERDÌ SCORSO CON IL SUPPORTO DEL PROPELLER CLUB

Al terminal crociere Livorno la giornata per i paraplegici

PREvenZIONE
2018

PROGRAMMA

8.00: Apertura dei lavori
8.15: Incontro con il Sindaco della provincia di Livorno Dr.ssa A. Pizzetti
8.45: Intervento del Vice Presidente di Fondazione Livorno Dr. R. Viti
9.00: Incontro con la Presidente dell'Associazione Paraplegici Livorno Dr.ssa M. Pedini
9.15: Incontro con il più frequente alcolizzato della strada - Polizia Municipale di Livorno Dr.ssa M. Pedini
9.30: Vigili del Fuoco - Intervento su incidente stradale - P. Chelardi
9.45: T. prima spiaggia - Intervento medico Dr. A. Caprio
10.00: Damage Control Ortopedico (DCO) - Lesioni osteo-articolari Dr. A. Augusti
10.15: "Hottel" Alcolizzato delle sostanze stupefacenti alla guida (Dr. G. Meucci)
PAUSA CAFFÈ
10.30: Polizia Stradale 112 - Carabinieri 112 - Alcol Test - Controllo Sicurezza Stradale
11.45, 12.15 - Corso di primo soccorso
12.30: Simulazione di soccorso su ferito ipotizzato - DAE
PAUSA PRANZO
SECONDA PARTE
14.30: La 519 Storica di Gabriella Bertini e la 116 Storica di Barbara Teresa - Assoc. Paraplegici Livorno
14.50: Dash/Tag motore Fiat 500 - Dr. C. Caprio - Principato ASD Italia
15.00: Presentazione nuovo mezzo adattato "Intrapresa di Martina Bertini"
15.15: Donazione per autonomia - L'aspo (Asso Paraplegici)
15.25: Tavola rotonda - 8.15.15 - Importanza degli ausili per una vita in autonomia

TESTIMONIANZE

Terminal Crociere Piazzale del Marmi 57123 LI
23 FEBBRAIO 2018 8.30 - 18.00
Giornata sulla prevenzione e autonomia

LIVORNO - Al Terminal crociere si è svolta venerdì scorso 23 febbraio una giornata dedicata alla prevenzione a sostegno dei paraplegici.

Il presidente è Fabrizio Torsie il Propeller Club Livorno già da due anni sostiene i progetti dell'associazione. Nel pomeriggio c'è stata tra l'altro la presentazione del mezzo speciale che si chiamerà "Principessa" in memoria di Martina Bechini, morta nel nubifragio di settembre. Ecco la locandina dell'importante manifestazione.

Come si vede dal programma sviluppato nella giornata (riferimento la locandina) sono stati affrontati temi concreti che riguardano in particolare le difficoltà incontrate dai paraplegici nel loro muoversi in città: sia per il mancato rispetto delle norme sulla viabilità da parte degli automobilisti, sia per le conseguenze di eventuali incidenti. Molto approfonditi i temi sulle lesioni articolari e sugli effetti dell'alcool ma anche delle sostanze stupefacenti alla guida, per una migliore conoscenza dei rischi nella circolazione stradale. Le simulazioni sul soccorso stradale sviluppate con il supporto dei volontari della Misericordia sono state altrettanto utili per capire come comportarsi in circostanze d'emergenza, dalla richiesta di aiuto in poi.

PER LA DISTRIBUZIONE NAVALE-STRADALE E POSSIBILI NUOVE SINERGIE

Ecco Livorno LNG Terminal in quattro per il gas naturale

Il gruppo Neri in joint con altre importanti realtà nel quadro nazionale per le energie alternative - I vertici e i programmi

LIVORNO - La costa del Tirreno parte in forze per creare il primo terminal di GNL dedicato alle navi, attraverso la costituzione, avvenuta lunedì, della "Livorno LNG Terminal S.p.A.". La nuova (segue a pagina 10)

Ecco Livorno LNG Terminal

società è posseduta in via paritetica da "Costiero Gas Livorno S.p.A.", joint venture tra "Enifuel S.p.A." e "Liquigas S.p.A.", e "Neri Vulcangas Investimenti S.r.l.", joint venture tra "Neri Depositi Costieri S.p.A." e "Società Italiana Gas Liquidi S.p.A.". Presidente della nuova realtà l'ingegner Alessandro Gaeta mentre amministratore delegato è il dottor Corrado Neri. Tra gli amministratori locali anche Andrea Allegranti.

Così quattro grandi e importanti realtà italiane, operanti nel settore della distribuzione e commercializzazione di GPL e della logistica portuale di prodotti petrolchimici, si sono unite per dare avvio alla realizzazione di un grande investimento, nel settore della distribuzione del Gas Naturale Liquefatto (GNL).

La "Livorno LNG Terminal S.p.A.", infatti, procederà alla realizzazione, all'interno del porto di Livorno, di un deposito costiero small scale, di circa 9.000 metri cubi, di cui la prima fase per 4.500 mc, per consentire la ricezione e lo stoccaggio di GNL, approvvigionato tramite navi gasiere, per la sua successiva distribuzione mediante autocisterne e navi di piccole dimensioni (bettoline), per il rifornimento delle stazioni di servizio stradali e delle navi in transito nel porto di Livorno.

Il nuovo impianto, che sorgerà in un'area situata in una posizione strategica all'interno del porto potrà altresì creare importanti sinergie anche con altri impianti similari presenti in zona.

Il progetto prevede un investimento di oltre 50 milioni di Euro ed è già stato ritenuto "cofinanziabile" dalla Commissione Europea come parte del pacchetto "Gain4Sea".

La costituzione della "Livorno LNG Terminal S.p.A." e la defi-

nizione dei rapporti interni tra i soci ha rappresentato un grande traguardo dopo un lungo lavoro negoziale, che ha visto l'intervento di numerosi consulenti tecnici e legali sia dal lato "Costiero Gas Livorno S.p.A." che dal lato "Neri Vulcangas Investimenti S.r.l." (quest'ultima assistita dall'avvocato Valentina Zanelli dello Studio Associato Carnelutti di Milano) ma, allo stesso tempo, rappresenta l'inizio di un'importante iniziativa imprenditoriale italiana, diretta alla realizzazione di un investimento in un settore ormai considerato strategico nel panorama delle energie alternative che detteranno la transizione energetica verso combustibili più puliti e compatibili con l'ambiente.



In pillole

Il rapporto

Secondo il rapporto annuale stilato da 'Risposte Turismo', la società di consulenza che si occupa del settore crociere, l'anno che è appena iniziato sarà migliore rispetto al 2017 per quanto riguarda le crociere. Livorno si è piazzato al terzo posto in Italia per crocieristi in transito, davanti a Civitavecchia e Napoli.

Le strutture

Ciò che ancora manca al porto di Livorno per essere tra quelli considerati milionari è il fatto di essere un 'home port', ovvero punto di partenza e di arrivo delle crociere. Con determinati servizi potrebbe invece aspirare ad entrare nella classifica degli scali top del nostro paese.

Crociere, Livorno sul podio delle presenze

LA CONFERMA alle prime previsioni viene dal rapporto annuale di 'Risposte Turismo', la società di consulenza che si occupa del settore crociere. L'anno appena iniziato sarà, per le crociere sui porti italiani, nettamente migliore di quello appena concluso anche se il Mediterraneo, nel complesso, cala. Peraltro, in un panorama che nel 2017 ha visto quasi tutti i porti del Mediterraneo con riduzioni di arrivi, Livorno si è piazzato al terzo posto in Italia per crocieristi in transito con 689mila presenze contro 1,35 milioni a Civitavecchia (primo in classifica) e 814mila a Napoli (secondo classificato). Quello che ancora manca su Livorno, sottolinea il rapporto, è un significativo numero di crociere che scelgano il suo scalo come 'home port', ovvero come punto di partenza e di arrivo delle crociere. Una carenza dovuta solo in parte alle strutture portuali ancora inadatte (e la gara vinta da mesi dal gruppo Onorati insieme a Msc dovrebbe rimediare): giova a sfavore di Livorno la



IN CRESCITA I crocieristi in arrivo a Livorno nell'anno appena trascorso sono stati in aumento rispetto all'anno precedente

scarsa (o assente) sinergia con l'aeroporto Galilei di Pisa. Al momento infatti il network con le crociere - come avviene invece a Fiumicino per Civitavecchia e a Capodichino con Napoli - resta una chimera.

PECCATO, perché con servizi da 'home port' Livorno potrebbe aspirare ad entrare nella classifica dei porti da crociera milionari, do-

po Civitavecchia, Venezia, Napoli e Genova. Nel quadro generale degli arrivi del crocieristi, Livorno e la Toscana non risultano ai primi posti, che sono invece conquistati in sequenza dalla Liguria (1ª assoluta) seguita nell'ordine dal Lazio (Roma) dal Veneto (dove è Venezia a 'tirare' di più). Seguono poi la Campania con Napoli e al quinto posto la Sicilia, che vede in Palermo un forte polo. Co-

me 'toccate nave' Livorno è invece al quarto posto considerando anche i porti elbani e quello di Piombino con complessive 505 'toccate nave' nel 2017.

IL PANORAMA relativo alle crociere a Livorno potrà cambiare radicalmente solo quando saranno disponibili finalmente i nuovi impianti previsti con la pri-

MIGLIAIA DI TURISTI

Dopo Civitavecchia e Napoli c'è in classifica il nostro scalo. Quel che manca è l'home port.

vaticizzazione parziale della 'Porto 2000' privatizzazione che ha visto concludersi la gara ormai oltre sette mesi orsono ma non è stata ancora definitivamente assegnata ai vincitori per problemi che l'Autorità di sistema sottolinea essere 'solo burocratici'. Il tutto si dovrebbe sbloccare a breve, per poter partire con l'impegnativo programma che prevede investimenti per quasi 100 milioni.

A.F.

Prevenzione della corruzione: l'Authority fa sul serio. Istituita una direzione ad hoc

Pronto il nuovo Piano Anti-Corruzione che sarà a breve portato all'attenzione del Comitato di Gestione

Livorno, 27 febbraio 2018 – Individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, intraprendere le relative misure di mitigazione e prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni. Sono questi gli obiettivi principali che l'Autorità di Sistema Portuale vuole raggiungere con il nuovo Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione per il 2018-2020, adottato pochi giorni fa.

Il Piano, che sarà a breve portato all'attenzione del Comitato di Gestione, è già operativo, ma sarà soltanto nel corso dei prossimi mesi, ovvero una volta divenuta pienamente operativa la nuova struttura dell'Authority, che si potrà procedere a mappare realmente gli adempimenti rischiosi dal punto di vista dell'anti-corruzione e i relativi gradi di rischio. A farlo, in un percorso a tappe che ha come dead line il prossimo 31 agosto, sarà una direzione ad hoc dell'Authority diretta da Claudio Capuano, già dirigente amministrativo dell'ex Autorità Portuale di Piombino, e voluta espressamente dal presidente dell'Adsp.

Si tratta di un'area sensibile dell'Autorità di Sistema che farà direttamente capo al presidente e che sarà competente anche con riferimento ai settori della privacy, del controllo interno e della formazione.

Informatore Navale

Convegno dell'Authority: 1 Marzo, Fortezza Vecchia, Sala Ferretti, a partire dalle 9.00

Il ruolo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale nella Formazione, quale strumento di "Sistema" per lo sviluppo della filiera portuale, marittima e logistica.

Prevista la partecipazione del Ministro del Lavoro, Giuliano Poletti

FINALITA' DELL'INCONTRO

I porti rappresentano degli asset strategici per il recupero della competitività del Paese. Per valorizzare il loro potenziale è, però, necessaria una specifica programmazione e gestione che ne definisca la visione in un'ottica futura e la declini nella dimensione operativa. "Il futuro chiede collaborazione e coesione elementi indispensabili a contrastare la crisi profonda della quale solo recentemente si iniziano a registrare segnali di ripresa". È in questa ottica che si è provveduto a modificare la legge 28 gennaio 1994 n. 84 e s.m., di disciplina dell'ordinamento portuale.

Questa iniziativa, per valorizzare il "Sistema Porto", intende focalizzare l'attenzione, al ruolo della formazione in un sistema di relazioni industriali, allo scopo di mettere in contatto il mondo della formazione professionale con la filiera produttiva portuale, marittima e logistica. Gli aspetti critici da affrontare, sono da un lato la rilevazione degli effettivi fabbisogni professionali richiesti dalle imprese della filiera, rispetto ai cambiamenti dettati dall'evoluzione dei modelli organizzativi, tecnologici e sociali e dall'altro nel monitorare e mettere a regime strumenti che consentano di governare il cambiamento delle professioni del settore.

Un altro aspetto che risulta fondamentale è quello di intercettare in prospettiva, alcune linee di cambiamento, messe in atto, durante gli anni della crisi dalle imprese più dinamiche localizzate nel territorio, quali buone pratiche da adottare. Le domande alle quali il sistema deve rispondere sono: Quanto conta la formazione dei neoassunti e degli occupati? Quanto l'investimento in capitale umano è considerato strategico dalle imprese? In che modo cambiano i profili dei futuri lavoratori?

La filiera portuale, marittima e logistica guarda anche all'innovazione tecnologica come fattore chiave per il rilancio e la competitività delle imprese. L'automazione e la digitalizzazione dei terminal creano scompiglio nel modo di tradizionale di lavorare. Tuttavia, è un processo che non può essere fermato ma deve essere governato. Pertanto, fare sistema in una economia che evolve, diventa fondamentale per creare da un lato nuove competenze e dall'altro lato fare in modo che le competenze dei profili tradizionali non diventino obsolete andando a colmare il divario tra la velocità del cambiamento nel lavoro dovuta all'innovazione e la velocità con cui le professioni delle filiere del settore vengano aggiornate.

Il programma vede il coinvolgimento delle istituzioni regionali e della comunità portuale, marittima e logistica, oltre a sessioni di interventi riservate alle OO.SS territoriali e datoriali, alle imprese/terminal del cluster marittimo, portuale e logistico, le scuola, le Università e alle agenzie formative.

Prevenzione della corruzione: l'Authority fa sul serio

Istituita una direzione ad hoc diretta da Claudio Capuano

LIVORNO – Individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, intraprendere le relative misure di mitigazione e prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni. Sono questi gli obiettivi principali che l'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale vuole raggiungere con il nuovo Piano triennale per la prevenzione della corruzione per il 2018-2020, adottato pochi giorni fa.

Il Piano, che sarà a breve portato all'attenzione del Comitato di gestione, è già operativo come sottolinea una nota dell'Authority, ma sarà soltanto nel corso dei prossimi mesi, ovvero una volta divenuta pienamente operativa la nuova struttura dell'AdSp, che si potrà procedere a mappare realmente gli adempimenti rischiosi dal punto di vista dell'anti-corruzione e i relativi gradi di rischio. A farlo, in un percorso a tappe che ha come dead line il prossimo 31 Agosto, sarà una direzione ad hoc dell'Authority diretta da Claudio Capuano, già dirigente amministrativo dell'ex Autorità portuale di Piombino, e voluta espressamente dal presidente Stefano Corsini.

Si tratta di un'area sensibile dell'Autorità di Sistema che farà direttamente capo al presidente e che sarà competente anche con riferimento ai settori della privacy, del controllo interno e della formazione.

Da quando è stata istituita, il 22 Gennaio scorso, la direzione ha lavorato per redigere il nuovo Piano anti-corruzione adottato ai sensi dell'art. 1, comma 5, della Legge n. 190 del 2012. Tra le varie finalità anche quella di definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'Autorità e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

La direzione svilupperà anche il sistema di gestione dei processi di controllo interno e verifica delle performance secondo i più accreditati indirizzi di settore, configurandosi come una infrastruttura di governance strategica. Si tratta di una delle vere novità della nuova organizzazione funzionale dell'Autorità Portuale, dalle cui attività si aspettano significativi incrementi di efficienza.

Convegno sulla formazione e ruolo dei sistemi portuali

AdSp: prevista partecipazione del ministro Giuliano Poletti

LIVORNO – Valorizzare il Sistema Porto e focalizzare l'attenzione sul ruolo della formazione in un sistema di relazioni industriali. Sono questi gli obiettivi che l'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale si è prefissata di raggiungere con un convegno che il prossimo primo Marzo, dalle 9 alle 16.30, radunerà nella Sala Ferretti della Fortezza Vecchia, operatori portuali, esperti di logistica e alti rappresentanti delle istituzioni regionali e nazionali.

Ad aprire i lavori sarà il presidente dell'Authority, Stefano Corsini. Prevista la presenza del ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, cui spetteranno le conclusioni. All'evento parteciperanno, tra gli altri, anche l'assessore regionale all'Istruzione, Cristina Grieco, il comandante della Capitaneria di Porto, Giuseppe Tarzia, e il comandante dell'Accademia Navale, Pierpaolo Ribuffo.

Dopo gli interventi introduttivi, seguiranno due tavole rotonde che coinvolgeranno imprese e terminal portuali, istituti scolastici da Livorno e Piombino e l'Università di Pisa.

La prima, sul tema «Il valore aggiunto di una "formazione di sistema" per la competitività nella filiera marittima, portuale e logistica» sarà moderata dal segretario generale dell'AdSp, Massimo Provinciali ed è riservata agli interventi degli stakeholder del settore.

Nel primo pomeriggio dopo la pausa pranzo, è in programma il secondo dibattito, sempre moderato da Provinciali, sul «Sistema formativo duale: una nuova visione dell'apprendistato formativo professionalizzante», riservato al settore istruzione, formazione ed università.

PER STUDIARE INIZIATIVE PROMOZIONALI ED OFFERTE

L'Elba per le crociere primo incontro con l'AdSP

Tra Comune, **Authority** e operatori un confronto allargato ai tre porti principali



Nella foto: Gabriele Gargiulo con i dirigenti di AdSP.

PORTOFERRAIO - Promozione delle destinazioni portuali toscane, integrazione delle iniziative già presenti sul territorio per migliorare l'accoglienza dei crocieristi a livello di mobilità turistica, ma anche un primo contatto istituzionale fra il comune di Portoferraio e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. Questi i contenuti dell'incontro che si è tenuto nella mattinata di giovedì presso l'Infopoint della Gattaiola, a Portoferraio, alla presenza della stampa e degli operatori di settore presenti sul territorio.

In particolare, la nuova struttura dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha esplicitato le proprie potenzialità decisamente superiori a quanto avvenuto in passato per incentivare la promozione turistica e l'incoming di navi e armatori che possano portare più visite e più compagnie di navigazione nei porti di competenza.

"La nostra presenza a Portoferraio a distanza di appena un mese

dalla strutturazione della nuova Autorità di Sistema - ha detto il dirigente promozione e comunicazione dell'**Authority** Gabriele Gargiulo - testimonia l'importanza che l'isola d'Elba nel suo complesso riveste per l'AdSP. Intendiamo essere presenti con maggiore assiduità rispetto al passato e vogliamo farlo fattivamente con iniziative mirate a sostegno di Portoferraio, Rio Marina e Cavo".

Per quanto riguarda i numeri della stagione 2018, gli scali crocieristici previsti all'Elba sono sugli stessi livelli del 2017, ma l'intenzione è quella di lavorare attivamente sulla promozione delle destinazioni toscane.

È stata annunciata, fra l'altro, la partecipazione della nuova **Authority** al World Trade Cruise di Fort Lauderdale dal 5 al 9 marzo prossimi. In quella occasione verrà proiettato il filmato "Why Livorno", promosso da Porto di Livorno 2000 in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e

cofinanziato dalla Regione Toscana, che dovrà promuovere le destinazioni portuali toscane, con l'auspicio di aprire tutta una serie di prospettive future.

A seguito di questa partecipazione, il 14 marzo l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha organizzato a Piombino, haricentrica fra Livorno e l'Elba, una trasmissione televisiva curata da TeleGranducato, che in due distinte fasi dedicherà la sua attenzione sul

porto di Piombino e sull'Isola d'Elba, con un dibattito televisivo che possa aprire l'importante tema dell'integrazione fra porto e città dedicato in particolare ai giovani in cerca di lavoro che possano essere interessati alle attività cittadine che si affacciano sull'area portuale.

"L'intenzione dell'amministrazione comunale di Portoferraio - ha commentato l'assessore al demanio e alla mobilità Angelo De' Mastro - è quella di agganciare le iniziative di accoglienza dei crocieristi all'attività del progetto "Civitas Destinations - Elba Sharing", incentivando con interventi dedicati la mobilità condivisa e l'utilizzo di veicoli elettrici per gli spostamenti medio-brevi, mettendoli a disposizione degli operatori e dei crocieristi già dalla prossima stagione".

La giornata di lavori si è conclusa con un dibattito fra i rappresentanti istituzionali e gli operai del settore per chiarire ed integrare con i suggerimenti ricevuti gli obiettivi e le priorità condivise da mettere in atto attraverso iniziative comuni.

SU UN'AREA CONCESSA DALLA PORT **AUTHORITY**

S'insedia a Civitavecchia leader mondiale degli acquari

Un investimento di 2 milioni di euro con progetti anche di case galleggianti per Dubai

CIVITAVECCHIA - È stata sottoscritta presso gli uffici dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, la concessione demaniale - della durata di 10 anni su un'area di circa 7000 metri quadrati - con la società Clax Italia, leader mondiale nel settore della produzione di materiali specifici per uso subacqueo, prevalentemente utilizzati per la costruzione di acquari.

"Sono soddisfatto - dichiara Francesco Maria di Majo, presidente dell'AdSP - che un'azienda come Clax Italia abbia scelto di investire nel porto di Civitavecchia per assemblare e spedire i suoi manufatti. Il suo insediamento industriale

in porto - prosegue il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale - comporterà un investimento di circa 2 milioni di euro e almeno una decina di nuovi posti di lavoro. La società inizierà ad operare già a partire dalla fine di giugno, periodo in cui è prevista la partenza della prima nave".

"La Clax Italia porterà a livello mondiale il nome di Civitavecchia poiché è presente in tutti i continenti con i suoi prodotti innovativi tra i quali, ad esempio, le moderne case galleggianti a Dubai; questo accordo - conclude di Majo - rappresenta un segnale importante e positivo per lo sviluppo commerciale ed occupazionale del porto di Civitavecchia".

Informazioni Marittime

LNG al porto di Napoli, si fanno avanti in 17

Sono 17 le manifestazioni d'interesse arrivate all'Autorità di sistema portuale (Adsp) del Tirreno centrale. Tanti i soggetti, tra società e consorzi, interessate a realizzare nel porto di Napoli un deposito costiero di gas naturale liquefatto (LNG). A un mese dal lancio dell'iniziativa, le partecipazioni arrivate all'autorità sono quelle di ButanGas, Confapi Napoli, De Biase, Edison, Energas, Engie, Galdieri, Italcost, Higas, Kuwait Petroleum, Liquigas, Marine Service, Maxcom Bunker, Snam, So.De.Co., Sofregaz, Wartsila Italia.

Soddisfatto il presidente dell'Adsp, Pietro Spirito, «per l'attenzione riscontrata dal mercato rispetto alla proposta e allo studio di pre-fattibilità presentato». Le prossime tappe si susseguiranno nelle prossime settimane. «Nei prossimi giorni - spiega - valuteremo le domande presentate e definiremo il percorso in base al quale attivare le procedure coerenti con le caratteristiche della documentazione che abbiamo ricevuto. Entro la metà del mese di marzo definiremo l'iter e procederemo a comunicare alle imprese partecipanti le fasi successive».

Napoli è uno degli otto porti nazionali per i quali è prevista la realizzazione di un deposito di stoccaggio di LNG secondo il piano energetico nazionale delineato attraverso la ricezione della direttiva europea [DAFI](#) del 2014.

Deposito di Gnl nel porto di Napoli

Sono 17 le manifestazioni di interesse pervenute alla Autorità di Sistema

NAPOLI – Allo scadere del termine, previsto alla mezzanotte di ieri, sono 17 le manifestazioni di interesse pervenute alla Autorità di Sistema del Mar Tirreno Centrale per la realizzazione di un deposito di stoccaggio di Gnl nel porto di Napoli. Le domande sono state presentate da ButanGas, Confapi Napoli, De Biase, Edison, Enagas, Engie, Galdieri, Italcost, Higas, Kuwait Petroleum, Liquigas, Marine Service, Maxcom Bunker, Snam, So. De. Co., Sofregaz, Wartsila Italia.

Il Presidente dell'Autorità, Pietro Spirito, esprime «grande soddisfazione per l'attenzione riscontrata dal mercato rispetto alla proposta ed allo studio di pre-fattibilità presentato. Nei prossimi giorni valuteremo le domande presentate e definiremo il percorso in base al quale attivare le procedure coerenti con le caratteristiche della documentazione che abbiamo ricevuto. Entro la metà del mese di Marzo definiremo l'iter e procederemo a comunicare alle imprese partecipanti le fasi successive».

Napoli, lo ricordiamo, è uno degli otto porti nazionali per i quali è prevista la realizzazione di un deposito di stoccaggio di Gnl secondo il piano energetico nazionale.

A Napoli 17 manifestazioni d'interesse per il deposito GNL

Procedura per individuare il concessionario della nuova struttura

Sono in tutto 17 gli operatori privati potenzialmente interessati a realizzare un nuovo deposito per lo stoccaggio del Gnl (gas naturale liquefatto) nel porto di Napoli. Tante sono state le manifestazioni d'interesse pervenute all'Autorità di Sistema del Mar Tirreno Centrale entro il termine previsto dalla procedura pubblica, ovvero la mezzanotte dello scorso 26 febbraio, inviate da ButanGas, Confapi Napoli, De Biase, Edison, Energas, Engie, Galdieri, Italcost, Higas, Kuwait Petroleum, Liquigas, Marine Service, Maxcom Bunker, Snam, So.De.Co., Sofregaz, Wartsila Italia. Il Presidente dell'autorità partenopea Pietro Spirito ha espresso "grande soddisfazione per l'attenzione riscontrata dal mercato rispetto alla proposta ed allo studio di pre-fattibilità presentato. Nei prossimi giorni valuteremo le domande pervenute e definiremo il percorso in base al quale attivare le procedure coerenti con le caratteristiche della documentazione che abbiamo ricevuto. Entro la metà del mese di marzo definiremo l'iter e procederemo a comunicare alle imprese partecipanti le fasi successive".

Lo scalo del capoluogo campano è uno degli otto porti italiani per i quali è prevista la realizzazione di un deposito di stoccaggio di GNL secondo il piano energetico nazionale, motivo per cui l'AdSP guidata da Spirito lo scorso 26 gennaio aveva pubblicato un "avviso esplorativo di manifestazioni d'interesse per la realizzazione e la gestione di un deposito di stoccaggio di GNL nel porto di Napoli", propedeutico alla "messa in concorrenza tra operatori economici specializzati del settore, della concessione per la realizzazione e la gestione di un deposito di bunkeraggio nel porto di Napoli".

Informazioni Marittime

La Zes è legge. Nasce l'incentivo per porti e imprese

Le Zone economiche speciali sono legge. È stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il "[Regolamento recante istituzione delle Zone economiche speciali \(ZES\)](#)", un decreto ministeriale (n. 47 del 26 febbraio 2018).

«La giunta regionale, che ha già contribuito fortemente ai contenuti del decreto nazionale e ha avviato da mesi un'approfondita opera di elaborazione della Zes, è pronta a concludere in tempi rapidi la definizione del Piano di sviluppo strategico della Campania, che comprende i porti di Napoli e Salerno e le principali aree retroportuali della Regione, individuando i nodi logistici e produttivi dei nostri territori», commenta Amedeo Lepore, assessore alle Attività produttive della Regione Campania. «Diamo atto al governo - continua - di aver raggiunto questo obiettivo entro il mese di febbraio, come si era impegnato a fare, e ringraziamo il ministro De Vincenti per la sua costante dedizione, per il continuo confronto realizzato con tutte le Regioni meridionali, di cui ha recepito pienamente le indicazioni, e per un lavoro intenso indirizzato a favorire l'attrazione di nuovi investimenti e lo sviluppo produttivo del Mezzogiorno».

Ora le regioni interessate, solo quelle del Meridione, possono presentare, come accennato da Lepore, il "Piano di sviluppo strategico" ai ministeri competenti (più avanti spieghiamo di che si tratta), il quale, se approvato, porta all'istituzione di una Zes dentro la quale le imprese possono godere di crediti d'imposta fino a 50 milioni se vi risiederanno per minimo 5 anni.

La Campania e la Calabria sarebbero le regioni con un piano strategico sufficientemente avanzato. Le delibere di istruttoria sono state approvate dalle rispettive giunte. Le altre regioni da cui ci si aspetta richiesta di Zes sono Puglia (col porto di Taranto), Basilicata e Marche. Per la Campania la delibera con il piano strategico conterrà due cose importanti: l'ambito territoriale di giurisdizione della Zes, con i crediti per gli investimenti, e le misure di semplificazione normativa.

Firmato un accordo tra porto e aeroporto, e Patroni Griffi annuncia: “Brindisi come Venezia, un molo per collegare le due infrastrutture”

BRINDISI- E' sempre stato l'obiettivo di molti, ma finalmente l'idea di integrare il porto con l'aeroporto potrebbe diventare una realtà. Firmato questa mattina, subito dopo l'inaugurazione dell'ampliamento dell'Aeroporto del Salento, un protocollo d'intesa tra Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Autorità di sistema dell'Adriatico e Tiziano Onesti, presidente di Aeroporti di Puglia. Un documento che mette in relazione le due più importanti infrastrutture dei trasporti di tutto il Salento. Con questo accordo le parti si impegnano a condividere i programmi di miglioramento dell'accessibilità territoriale alle infrastrutture portuali e aeroportuali nella logica della intermodalità per i passeggeri e per le merci; a potenziare la connettività porto-aeroporto definendo le configurazioni infrastrutturali ed impiantistiche idonee per le attività intermodali; a definire le procedure operative in regime di security e safety, e a promuovere la destinazione Puglia nei mercati internazionali.

“Oggi siamo passati da una chimera ad un'idea progettuale concreta – spiega Patroni Griffi – c'è già l'idea su dove realizzare l'attracco del battellaggio tra l'aeroporto e la stazione marittima che permetterà il collegamento delle due infrastrutture per i crocieristi e turisti. Si tratta di un percorso dedicato. Un'esperienza che per ora esiste solo a Venezia”.

Aeroporti di Puglia e Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale: insieme per un “futuro di Sistema”

BRINDISI – Questa mattina si è svolta, presso l'Aeroporto del Salento, una cerimonia per inaugurare le nuove aree operative e quelle per i passeggeri, firmando un protocollo d'intesa per implementare l'innovazione, lo sviluppo, l'intermodalità delle infrastrutture e potenziare la connettività “Porto-Aeroporto”, promuovendo la “Destinazione Puglia” nei mercati internazionali, sviluppando turismo ed attrarre così nuovi investimenti.

Punto focale del protocollo sarà lo studio per migliorare i collegamenti intermodali nave/aereo, individuando i nodi chiave per la gestione dei flussi di passeggeri/crocieristi e delle merci, potenziando la connettività e condividendo i programmi di innovazione tecnologica.

Ugo Patroni Griffi, Presidente dell'ADsP MaM, interviene: “Oggi siamo passati da un sogno ad un'idea progettuale, che si fonda su un accordo di collaborazione forte ed istituzionale tra gli Aeroporti di Puglia e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale. Vi è già l'idea dove realizzeremo l'attracco per il battellaggio dei crocieristi dall'aeroporto verso la stazione marittima, c'è un'idea avanzata per snellire la filiera dei controlli, prevedendo un unico controllo che permetta al passeggero arrivato via aereo di risparmiare tempo rendendo la sua esperienza più piacevole. Un accordo sinergico tra due enti che svolgono un'attività complementare”.

Continua sul percorso: “L'idea è quella che ci sia un percorso dedicato che intercetti il crocierista o anche il passeggero e lo possa portare nel molo (foto in alto), che viene realizzato nel demanio aeroportuale, e da lì, il passeggero possa arrivare tanto nel centro cittadino, quanto nel luogo d'imbarco. Esperienza finora possibile solo a Venezia”.

Il Presidente di Aeroporti di Puglia, Tiziano Onesti: “Siamo molto orgogliosi di presentare queste nuove opere alla comunità, l'Aeroporto del salento, noto a tutti come l'Aeroporto di Brindisi, si arricchisce di un'area in più di 1500 metri/quadrati ed i gate passano da 8 a 13 e sviluppo di nuove rotte”. “Noi abbiamo una visione aziendale di comunità, di coinvolgimento dei valori e delle migliori risorse che questo territorio può dare. Una terra di fermento, creatività ed innovazione molto importante. L'aeroporto è una infrastruttura di tutti, è il vero asset portante nello sviluppo di un territorio e di un'area”.

“Siamo un unicum in Italia, perchè gestiamo un bouquet di due aeroporti(Bari/Brindisi) più altri due(Foggia Grottaglie) che devono essere, ovviamente, messi a sistema, non facendosi competizione tra loro soprattutto perchè distano l'uno con l'altro solo 120 chilometri”. Poi il presidente Onesti, precisa sulle preoccupazioni di un'apertura al traffico passeggeri dell'aeroporto di Grottaglie con conseguenze negative per l'Aeroporto di Brindisi: “L'Aeroporto di Grottaglie ha una vocazione industriale e aerospaziale, e se si dovesse palesare un'idea di apertura anche al traffico commerciale/passeggeri nulla vieta che si possa fare”. “La pianificazione aeroportuale è fatta in termini di raggiungibilità ed accessibilità all'infrastruttura, al livello internazionale si parla di una pianificazione, in termini di raggiungibilità di 2 ore circa da un punto all'altro, se nel futuro, con la nascita della ZES dovesse crescere uno sviluppo più intermodale, più importante, noi porteremo avanti il discorso dell'apertura dell'aeroporto di Grottaglie al traffico commerciale”.

Replica alla Filt Cgil la "Atgt" di Gioia Tauro

De Bonis spiega perchè non è possibile chiamare i lavoratori della agenzia del lavoro

GIOIA TAURO – Riguardo alla denuncia lanciata dalla Filt – Cgil riguardante l'attività di personale non accreditato nello scalo marittimo di Gioia Tauro, di cui abbiamo dato conto nella nostra edizione di lunedì, importanti osservazioni e puntualizzazioni a chiarimento della questione sollevata – che riportiamo integralmente di seguito – giungono da Francesco De Bonis, amministratore delegato della società "Atgt" (Auto Terminal Gioia Tauro) che nel porto calabrese svolgono operazioni di sbarco imbarco di automobili.

«Intanto – spiega De Bonis – mi preme sottolineare che la "denuncia" è venuta unicamente dalla Filt Cgil, senza alcun coinvolgimento né partecipazione di altre sigle sindacali.

L'agenzia del lavoro portuale costituita a Gioia Tauro, che secondo i sindacati avremmo dovuto chiamare per lo svolgimento di operazioni di sbarco imbarco delle auto, è composta da circa trecentocinquanta addetti ex Mct (Medcenter Container Terminal) terminal contenitori della Contship.

Se fossero state adeguatamente addestrate per operazioni come quella di cui si parla, avremmo anche potuto chiedere all'agenzia del lavoro quelle otto o nove persone che occorre, ma, sebbene già dal Giugno 2017 avessimo comunicato per scritto all'agenzia stessa la nostra disponibilità a tenere corsi specifici per quel settore, a tutt'oggi continuiamo ad attendere una risposta.

Quanto alla seconda questione, quella dei "picchi di lavoro", merita ricordare che le navi non osservano né possono osservare l'orario..... dei treni e che gli addetti dell'agenzia del lavoro hanno bisogno di essere avvertiti con almeno un giorno di anticipo, dopo di che occorre procedere ad una formale assunzione per la durata di un giorno o di una mezza giornata e, infine, una volta ultimate le operazioni di sbarco, imbarco e posizionamento auto nei piazzali, procedere al loro licenziamento.

La cooperativa che abbiamo a nostra disposizione, invece, dispone di personale attrezzato ed addestrato per tutte le esigenze convocabile a tamburo battente. E' una agenzia totalmente indipendente da Grimaldi o da Automar. Si tratta – lo ripeto – di un ristrettissimo numero di persone (non più di una decina) sempre pronte a presentarsi al lavoro, con caratteristiche di prontezza, efficienza e competenza basilari che – torno a ribadire – non sono riscontrabili negli attuali addetti dell'agenzia del lavoro.

I sindacati hanno scritto, per concludere, che non permetteranno più forme di lavoro in autoproduzione. Ma quale autoproduzione!!!.

E' arcinoto che il fenomeno dell'autoproduzione si manifesta nel momento in cui un armatore, con il proprio personale di bordo, provvede "autonomamente" alle operazioni, non certo quando si avvale di una cooperativa di lavoratori esterni».

TRA UNA SETTIMANA ALL'ENTE FIERA DI PADOVA

Green Logistics Expo, ci siamo

In un nodo trasportistico vitale, tre giorni su quattro sezioni



PADOVA - L'appuntamento è tra una settimana esatta, da mercoledì 7 marzo a venerdì 9. Tre giorni particolarmente intensi all'ente fiera di Padova, città che è nel centro di un nodo logistico tra i più importanti del Nord-Est italiano ma non solo: perché le sue relazioni su ferro e su strada sono significative di un hub che è in continua crescita.

Ma oltre all'ubicazione, Green Logistics Expo si propone anche e specialmente per centrare i propri lavori su quella ricerca di sostenibilità ambientale che ormai è diventato un "must" della logistica: sia in terra che in mare e perché no, anche in cielo. La "tre giorni" sarà suddivisa in quattro sezioni: Intermodalità, il sistema di interconnessione globale; Logistica industriale e Reale estate, l'efficienza, la tempestività, il reddito del magazzino; E-commerce, la grande novità degli ultimi anni; City & Logistics, i servizi alla città.

(A.F.)

(segue in ultima pagina)

Green Logistics Expo, ci siamo

Green Logistics Expo si propone come punto di riferimento sulle novità dell'organizzazione razionale ed eco-sostenibile del magazzino, del trasporto, delle consegne, dei servizi all'impresa, alla città, all'utente. Una mission a favore del mercato, del sistema Paese e dell'ambiente.

All'ampio settore espositivo, Green Logistics Expo affianca un calendario di convegni, workshop e seminari sui temi specifici delle tre sezioni e sugli scenari globali della produzione, del trasporto e dei servizi alla città. È prevista inoltre un'area matching a disposizione dei responsabili logistici del sistema manifatturiero.

Con questo evento Interporto Padova e Padova Fiere propongono al mercato un'opportunità di business, di visibilità, di aggiornamento e di conoscenza. E le adesioni hanno confermato che i temi sono attuali: tanto più in quanto Green Logistics Expo cadrà a pochissimi giorni dall'esito delle elezioni politiche italiane, con tante incognite che i risultati del voto potranno aprire o risolvere.